

IL NUOVO PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE

IL P.P.T.R.



DA PATRIMONIO DA **CONSERVARE** A
RISORSA DA **VALORIZZARE**

Dott. Arch. Francesco Diaferio *biarchitetto*

Perché un nuovo piano paesaggistico territoriale

I PAESAGGI DELLA PUGLIA PRODOTTI NEL TEMPO LUNGO DELLA STORIA DELLE “GENTI VIVE” CHE LI HANNO ABITATI E CHE LI ABITANO **COSTITUISCONO IL PRINCIPALE BENE PATRIMONIALE** (AMBIENTALE TERRITORIALE URBANO SOCIO/CULTURALE) E LA PRINCIPALE TESTIMONIANZA **IDENTITARIA** PER REALIZZARE UN FUTURO SOCIO/ECONOMICO DUREVOLE E **SOSTENIBILE** DELLA REGIONE
UN’IDENTITÀ CHE SI È COSTRUITA NELL’AZIONE UMANA DI LUNGA DURATA
ESITO EVOLUTIVO DI DINAMICHE RELAZIONALI NELLE QUALI LE DIMENSIONI DELLO SPAZIO E DEL TEMPO SONO INDISSOLUBILMENTE LEGATE



A PARTIRE DAL **2007** L’AMMINISTRAZIONE REGIONALE HA AVVIATO LA REDAZIONE DI UN NUOVO **PIANO PAESAGGISTICO** COERENTE CON LE RECENTI INNOVAZIONI LEGISLATIVE CON **L’OBIETTIVO** DI REALIZZARE **UNO STRUMENTO CAPACE** DI RICONOSCERE I PRINCIPALI VALORI DEL TERRITORIO DELLA REGIONE **DEFINIRNE LE REGOLE D’USO E DI TRASFORMAZIONE** STABILIRE LE CONDIZIONI NORMATIVE E PROGETTUALI PER LA COSTRUZIONE DEL PAESAGGIO

Perché un nuovo piano paesaggistico territoriale

La REGIONE PUGLIA DISPONEVA GIÀ DI UN PIANO PER IL PAESAGGIO IL PUTT/P ENTRATO IN VIGORE NEL DICEMBRE 2000, REDATTO IN ADEMPIMENTO A QUANTO DISPOSTO DALLA L.431/85 E IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N. 56/1980

**OBIETTIVI DEL NUOVO PIANO - TUTELARE VALORIZZARE
RECUPERARE RIQUALIFICARE**



I PAESAGGI DI PUGLIA:

IN ATTUAZIONE DEL “CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGION”
(D.lgs. 22 gennaio 2004,n. 42)

CONFORMEMENTE AI PRINCIPI DI CUI ALL'ARTICOLO 9 DELLA
COSTITUZIONE ED ALLA CONVENZIONE EUROPEA SUL PAESAGGIO
ADOTTATA A FIRENZE IL 20 OTTOBRE 2000, RATIFICATA CON L. 9 GENNAIO
2006,n. 14

SUPERARE I LIMITI DI ADEGUATEZZA E DI EFFICACIA DEL VECCHIO
PUTT/P

Perché un nuovo piano paesaggistico territoriale

LA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA DA ADEMPIMENTO FORMALE PASSA a **PROCESSO CULTURALE**



A PARTIRE DALLA INDIVIDUAZIONE E RICONOSCIMENTO DEL VALORE PATRIMONIALE DEL TERRITORIO INDIVIDUA E PROMUOVE UNA **STRATEGIA IN GRADO DI CONTRASTARE**:

SCARSITÀ DELLE RISORSE

 **RIDUZIONE DELLA BIODIVERSITÀ**

PRESSIONI ECCESSIVE E CONSEGUENTI FORME DI SPRECO E INQUINAMENTO, e

COSTITUIRE PUNTO DI RIFERIMENTO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO NELLE POLITICHE REGIONALI E LOCALI PER:

 • **QUALIFICARE LE TRASFORMAZIONI SOCIOECONOMICHE E LA PRODUZIONE DI RICCHEZZA DUREVOLE**

 • **ORIENTARE IN MODO SINERGICO LE DIVERSE RISORSE PUBBLICHE VERSO OBIETTIVI ESSENZIALI PER IL BENESSERE COLLETTIVO**

Perché un nuovo piano paesaggistico territoriale

alcune definizioni

Patrimonio territoriale ambientale e paesaggistico/Insieme interagente di sedimenti di lunga durata:

sedimenti materiali (naturalistici, neoeosistemici, infrastrutturali, urbani, rurali, culturali e paesaggistici)

sedimenti cognitivi (saperi e sapienze ambientali, costruttive, artistiche, produttive, modelli socioculturali)

Patrimonio paesaggistico ha un

Valore di esistenza, che prescinde dal suo uso attuale o dai molti usi possibili attraverso la sua messa in valore in quanto **potenziale risorsa per le generazioni future**

Valore d'uso, in quanto **sistema di risorse essenziali che consentono la produzione di ricchezza, a condizione di garantire nel tempo il valore di esistenza del patrimonio stesso.**

Per **salvaguardare il valore di esistenza nei progetti di trasformazione** vengono definite:

le regole fondamentali che hanno guidato la costruzione nel lungo periodo delle trasformazioni storiche (invarianti strutturali) **lo stato di conservazione**

le condizioni di riproducibilità per le trasformazioni future

(regole statutarie)



COM'È INTESO IL PPTR

DUNQUE IL PIANO PAESAGGISTICO È INTESO COME
STRUMENTO IN GRADO DI PRODURRE OLTRE CHE
VINCOLI 

POLITICHE E REGOLE DI TRASFORMAZIONE 

AZIONI E PROGETTI CHE FAVORISCANO

L'ELEVAMENTO DELLA QUALITÀ DEI PAESAGGI

DELL'INTERO TERRITORIO REGIONALE URBANO E RURALE

COMPRENDENDOVÌ OLTRE ALLE AZIONI DI
CONSERVAZIONE QUELLE DI

VALORIZZAZIONE  RIQUALIFICAZIONE

RICOSTRUZIONE

Perché un nuovo piano paesaggistico territoriale

DUNQUE IL PIANO PAESAGGISTICO È INTESO COME STRUMENTO IN GRADO DI PRODURRE OLTRE CHE VINCOLI, REGOLE DI TRASFORMAZIONE, POLITICHE AZIONI PROGETTI CHE FAVORISCANO L'ELEVAMENTO DELLA QUALITÀ DEI PAESAGGI DELL'INTERO TERRITORIO REGIONALE, URBANO E RURALE COMPRENDENDOVÌ OLTRE ALLE AZIONI DI CONSERVAZIONE, QUELLE DI VALORIZZAZIONE DI RIQUALIFICAZIONE DI RICOSTRUZIONE



CONFORME AL CODICE IN QUANTO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 135 E 143, CO. 3 DEL DLGS 42/2004, L'INTESA INTERISTITUZIONALE È STATA

SOTTOSCRITTA TRA IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E LA REGIONE

PUGLIA PER L'ELABORAZIONE CONGIUNTA DEL PIANO PAESAGGISTICO DELLA REGIONE PUGLIA CHE INTERESSA L'INTERO TERRITORIO REGIONALE

Perché un nuovo piano paesaggistico territoriale

ELEMENTI FONDANTI DEL PIANO sono:

UNA CONNOTAZIONE FORTEMENTE *identitaria e statutaria* del **quadro conoscitivo**;

- UNA CONNOTAZIONE **fortemente strategica e progettuale** DEL PIANO, FINO ALLA PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI DI TERRITORIO *per il paesaggio regionale*
- LA PREVISIONE DI STRUMENTI DI **governance** PER LA REALIZZAZIONE DELLA STRATEGIA
- L'IMPULSO ALLA PARTECIPAZIONE PER LA **produzione sociale del paesaggio e la loro messa in atto già nella fase di costruzione del Piano**



PERCHÉ UN NUOVO PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE I NUOVI CARATTERI IDENTIFICATIVI

CARATTERE DINAMICO E PROCESSUALE:

-  ISTITUZIONE DELL'**OSSERVATORIO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO**
-  INTERPRETAZIONE **PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)** COME SUPPORTO ATTIVO ALLA COSTRUZIONE DEL PIANO
-  PREFIGURAZIONE DI SUPPORTI **PER IL MONITORAGGIO** NELLA FASE DI ATTUAZIONE DEL PPTR PER MONITORARE EVENTUALI CRITICITÀ E IDENTIFICARE AZIONI ATTE A TRATTARLE OPPORTUNAMENTE

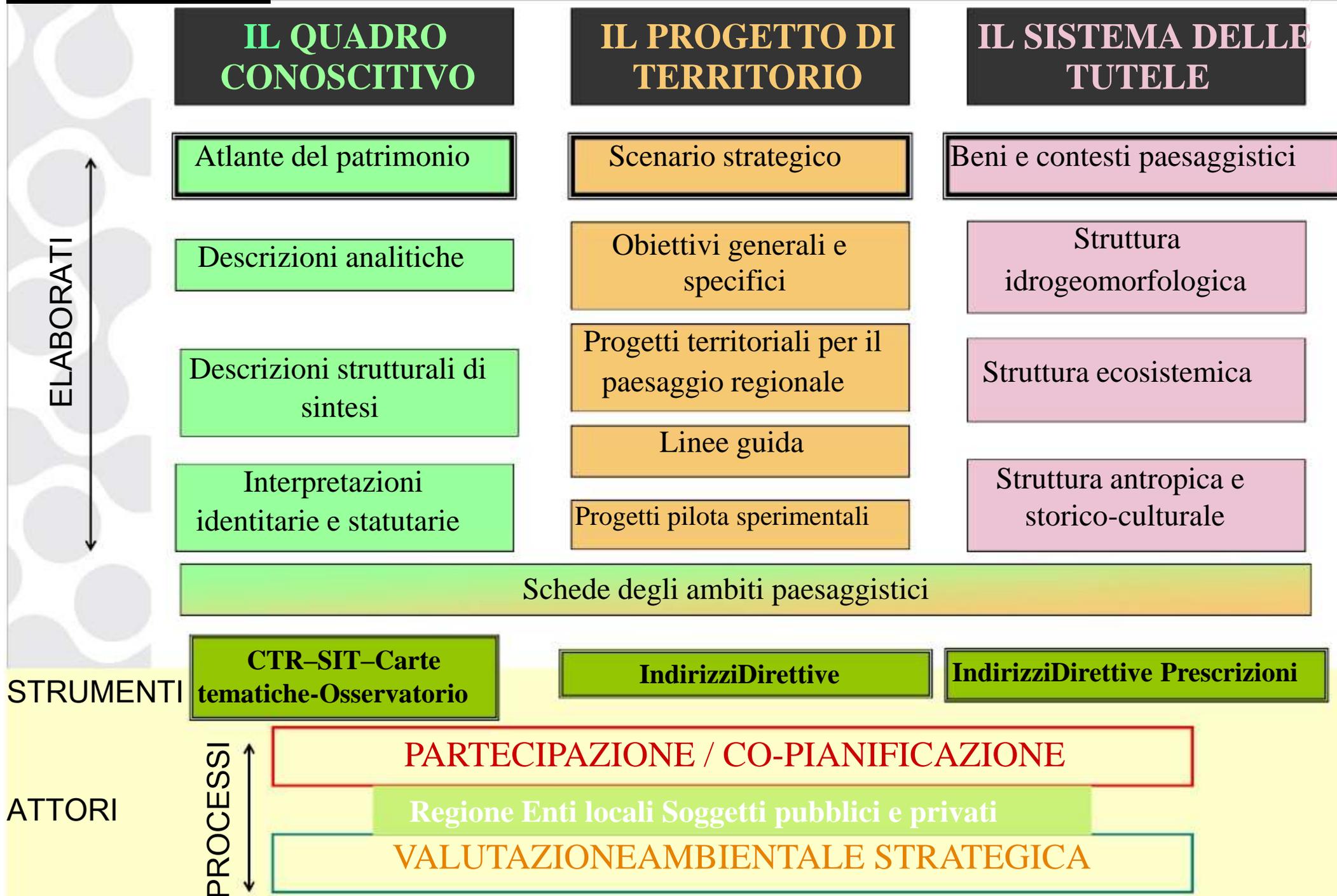
Perché un nuovo piano paesaggistico territoriale

Evoluzione **del NUOVO PPTR**

	PUTT	PPTR
<i>Processo di formazione</i>	Elaborazione gruppo ristretto di tecnici	Partecipazione/copianificazione Produzione sociale del Piano Gruppo di lavoro interdisciplinare
<i>Conoscenze di base</i>	Cartografia vecchia e inadeguata	Carta tecnica regionale Carta idrogeomorfologica Carta dei beni culturali
<i>Interpretazione dei valori</i>	Basata su stratificazione di vincoli	Interpretazioni identitarie e statutarie a scala regionale e di ambito, da approfondire alla scala locale
<i>Forme di tutela</i>	Approccio unicamente vincolistico	Vincoli e tutela attiva affidata a progetti e linee guida
<i>Rapporto regione/comuni</i>	Gerarchico e orientato all' adempimento	Collaborativo e orientato all' approfondimento e alla condivisione



LE PARTI ESSENZIALI DEL PPTR



IL PPTR ORGANIZZA LA **CONOSCENZA NELL' ATLANTE DEL PATRIMONIO**, che

- **evidenzia** i *caratteri identitari* dei paesaggi della Puglia interpretandoli come *potenziali risorse per il futuro sviluppo del territorio*;
- **definisce** *le regole statutarie di tutela, valorizzazione e riqualificazione*.

LE DESCRIZIONI, LE INTERPRETAZIONI E LE RAPPRESENTAZIONI CONTENUTE NELL' ATLANTE SONO ORGANIZZATE SECONDO UNA DISPOSIZIONE A **STRATI SOVRAPPosti**, IN CUI CIASCUNO **STRATO** CONTIENE INFORMAZIONI CHE VENGONO ELABORATE PER RICAVARE LE DESCRIZIONI DELLO STRATO SUPERIORE, IN ORDINE:



DESCRIZIONI ANALITICHE



DESCRIZIONI STRUTTURALI DI SINTESI



INTERPRETAZIONI IDENTITARIE E STATUARIE

IL *quadro conoscitivo dell'Atlante si struttura su due livelli:*

LIVELLO REGIONALE

LIVELLO D'AMBITO (approfondimento alla scala di ognuno degli **11 ambiti paesaggistici** nei quali è articolato il territorio regionale)

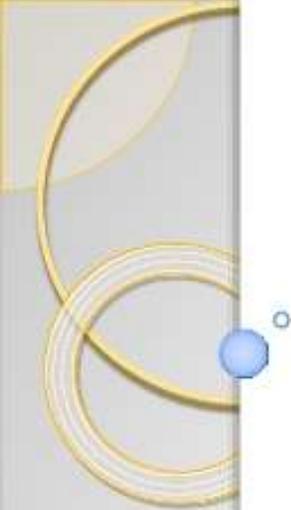
L' ATLANTE DEL PATRIMONIO **descrizioni analitiche**

Le DESCRIZIONI ANALITICHE COSTITUISCONO UN **PRIMO LIVELLO DESCRITTIVO** CHE RIGUARDA **I DATI DI BASE** UTILIZZATI A VARIO TITOLO PER LA COSTRUZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO (DATI, TESTI, CARTE STORICHE, ICONOGRAFIE, CARTOGRAFIE DI BASE), DEI QUALI SI FORNISCONO TUTTI GLI ELEMENTI IDENTIFICATIVI PER IL LORO REPERIMENTO E USO

I DATI DI BASE, TUTTI ACCESSIBILI SUL SITO [HTTP://PAESAGGIO.REGIONE.PUGLIA.IT/](http://PAESAGGIO.REGIONE.PUGLIA.IT/) E INTEGRATI NEL **SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (SIT)** REGIONALE, RIGUARDANO:

- **CARTA TECNICA REGIONALE**
- **USO DEL SUOLO DERIVATO DALLA CTR**
- **CARTE TEMATICHE FISICO – AMBIENTALI**
- **RETE INFRASTRUTTURALE**
- **COPERTURE UDS CORINE LC**
- **USO DEL SUOLO DI DERIVAZIONE TOURING CLUB (1960)**
- **DATABASE DELL'EDIFICATO CTR**
- **CARTOGRAFIE IGM**
- **ECC.**





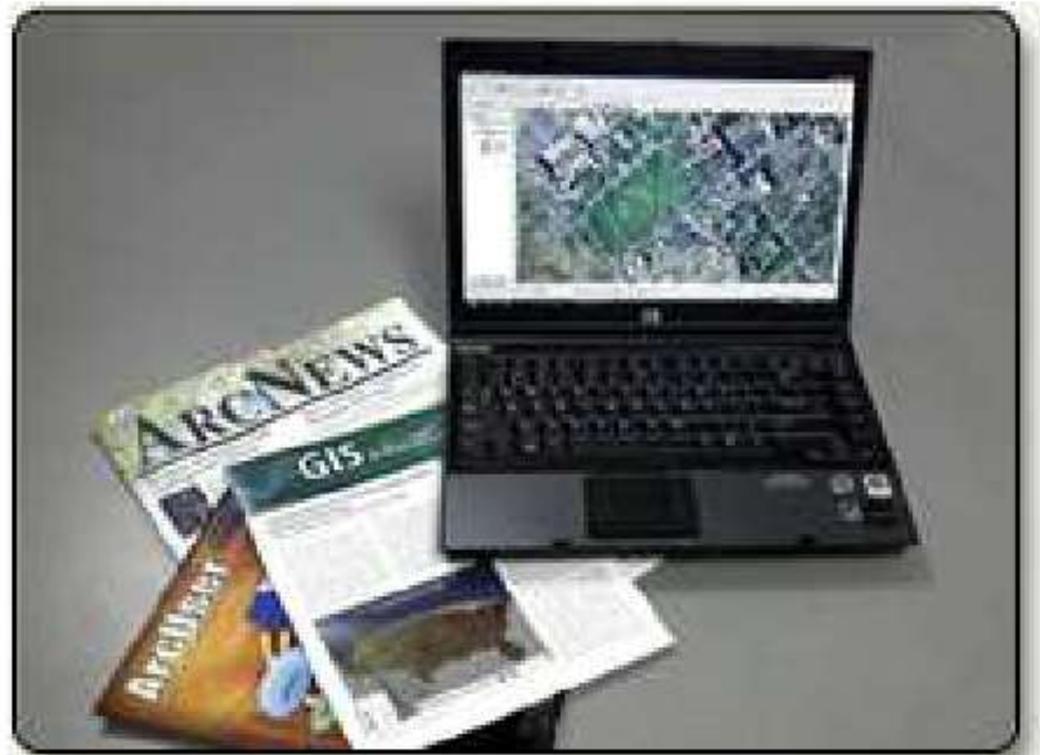
Che cos'è un G.I.S.?

“Un Geographic Information System
Geographic Information System
è un sistema informatico in grado di assemblare,
memorizzare, modificare e visualizzare
informazioni geografiche, cioè dati identificati in
base alla loro localizzazione geografica”

USGS (United States Geological Survey), 2005

A cosa serve il G.I.S.

Attraverso un GIS è possibile estendere le capacità di un database tradizionale includendo anche la possibilità di analizzare una serie di dati basandosi sulla loro ubicazione.

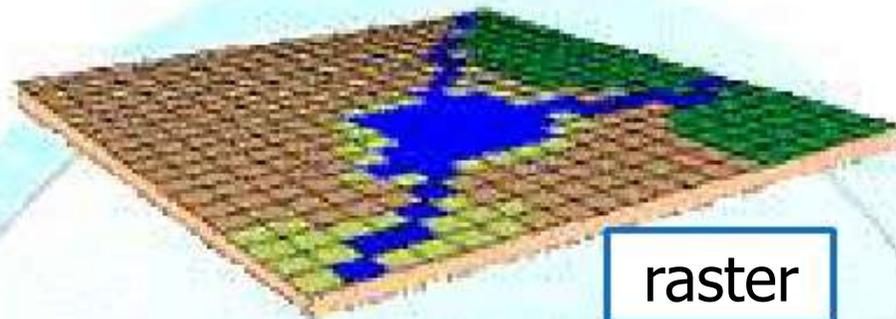


Caratteristiche tecniche

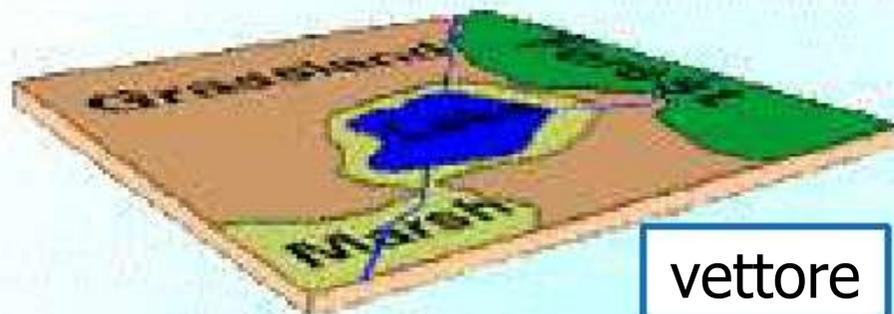
Quantum GIS, un software Open Source, permette di far confluire dati di diverse fonti in un unico progetto di analisi territoriale. I dati, divisi in Layers, vengono analizzati e da essi viene creata l'immagine mappa.



TIPI DI DATI: Vettoriali e Raster



raster



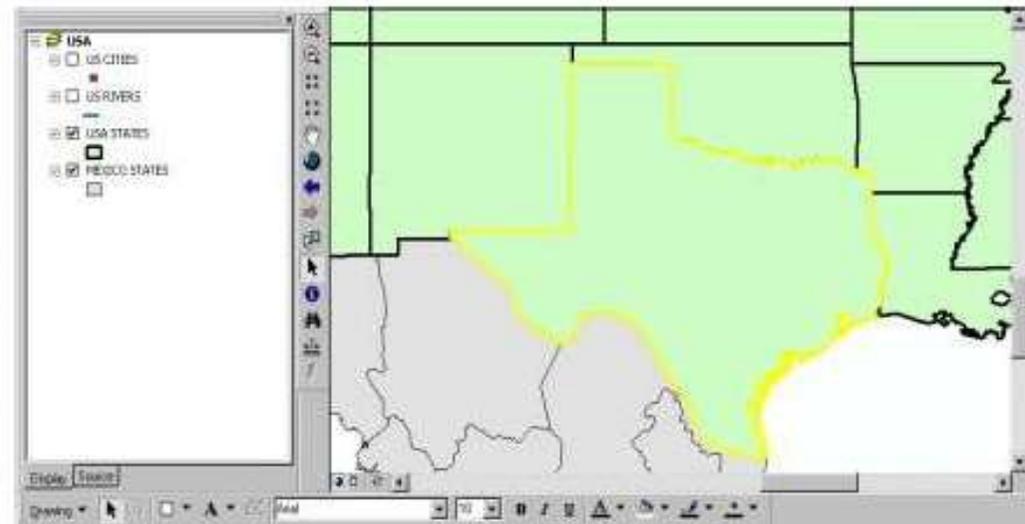
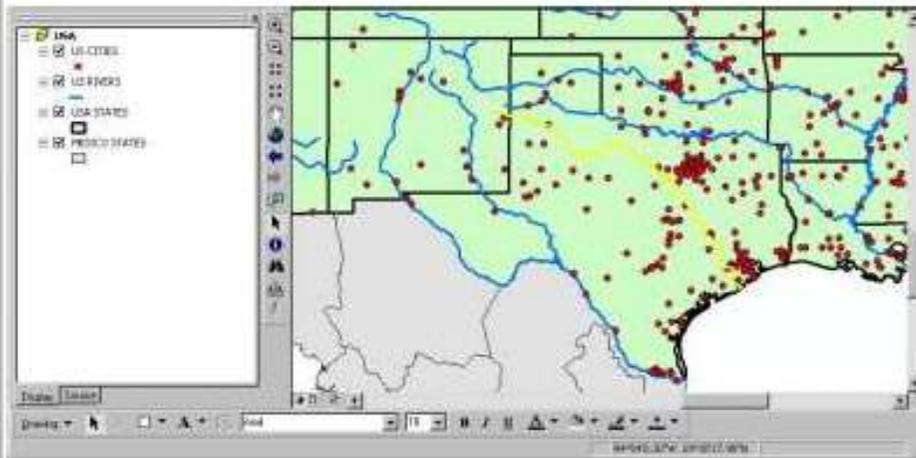
vettore



mondo reale

Dati con STRUTTURA VETTORIALE

Nella struttura vettoriale gli elementi del territorio sono rappresentati fisicamente da entità grafiche georiferite chiamate primitive: punti, linee e poligoni.



DATI con STRUTTURA

La struttura Raster è la tipologia di dato impiegata nella rappresentazione cartografica digitale. Con i dati raster il territorio viene riprodotto attraverso una matrice di pixel di forma quadrata o rettangolare. A ciascun pixel è associato un attributo che definisce le caratteristiche dell'elemento rappresentato

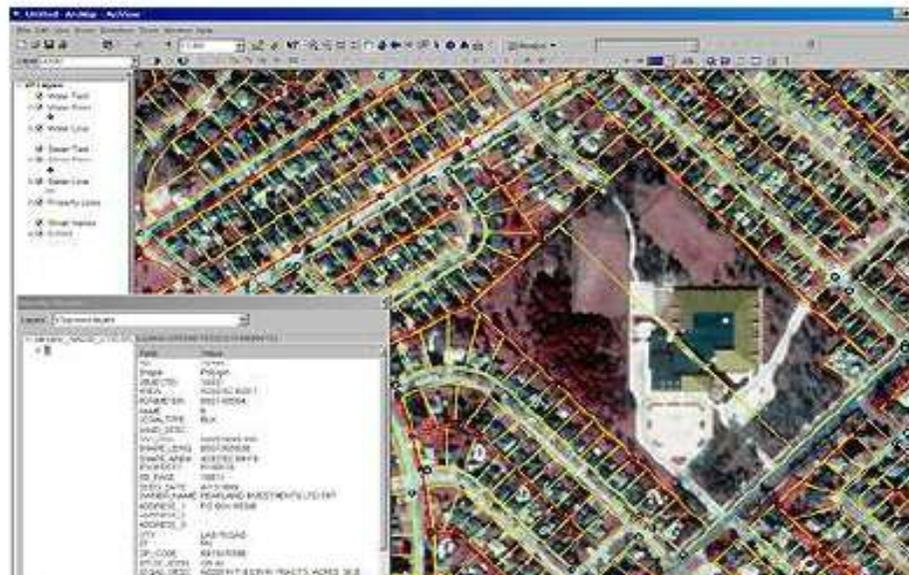


Immagine raster



I dati analizzati dal G.I.S.

- Vengono divisi in LAYER
- Vengono sovrapposti perché appartenenti a diverse tematiche

Questo permette di evincere la complessità del territorio e le relative problematiche.

Esempio:

CARTA TEMATICA DELLE FRANE + CARTA
TEMATICA DEI BOSCHI



CARTA CHE ILLUSTRILLO IL CONSUMO DEL SUOLO



L' ATLANTE DEL PATRIMONIO / descrizioni strutturali di sintesi

LE DESCRIZIONI DI **SECONDO LIVELLO** SONO RELAZIONI TRA LE SINGOLE COMPONENTI DEL TERRITORIO E DESCRIZIONI CHE CHIARISCONO COME, **NEL LUNGHISSIMO PERIODO DELLE TRASFORMAZIONI STORICHE, LE DIVERSE CULTURE HANNO INTERPRETATO DIVERSAMENTE LE RELAZIONI CON LA NATURA FISICA DEI LUOGHI, CONTRIBUENDO A DEFINIRE I CARATTERI DEI PAESAGGI DELLA PUGLIA PER COME LI CONOSCIAMO OGGI.** TALI DESCRIZIONI RIGUARDANO:

- 3.2.1 L' idrogeomorfologia (elaborazione Autorità di Bacino della Puglia)
- 3.2.2 La struttura ecosistemica (elaborazione coordinata con l' Ufficio Parchi regionale)
- 3.2.3 La valenza ecologica del territorio agro-silvo-pastorale regionale
- 3.2.4 La struttura di lunga durata dei processi di territorializzazione
- 3.2.5 La “Carta dei Beni Culturali” (elaborazione atenei pubblici pugliesi e direzione Regionale per i Beni e le Attività culturali)
- 3.2.6 Le morfotipologie territoriali
- 3.2.7 Le morfotipologie rurali
- 3.2.8 Le morfotipologie urbane
- 3.2.9 Articolazione del territorio urbano - rurale- silvo-pastorale – naturale
- 3.2.10 Le trasformazioni insediative (edificato e infrastrutture)
- 3.2.11 Le trasformazioni dell' uso del suolo agro-forestale
- 3.2.12 La struttura percettiva e della visibilità
- 3.2.13 I paesaggi costieri

L' ATLANTE DEL PATRIMONIO /descrizioni strutturali di

sintesi/condivisione

STRUMENTI CARTOGRAFICI AGGIORNATI E L'USO DI UN SISTEMA **GIS** HANNO CONSENTITO DI METTERE ORDINE IN UNA MATERIA COMPLESSA E FREQUENTEMENTE SOGGETTA A CONTENZIOSI E PERVENIRE ALLA PERIMETRAZIONE DEI BENI SULLA **CARTA TECNICA REGIONALE IN SCALA 1:5.000.**

PER GLI IMMOBILI E LE AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART. 136 DEL CODICE) IL LAVORO È STATO SVOLTO IN STRETTA COLLABORAZIONE CON LA DIREZIONE REGIONALE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA E CON LE UNIVERSITÀ PUGLIESI

La **Carta dei Beni Culturali** HA COME OGGETTO IL **censimento georiferito** DEI BENI IMMOBILI E DELLE AREE DI VALORE CULTURALE E PAESAGGISTICO LOCALIZZATI IN AREE EXTRAURBANE, GIÀ EDITI, ANCHE DI RILEVANZA LOCALE, O I CUI DATI ERANO PRESENTI NEGLI ARCHIVI DELLE **Soprintendenze** (beni vincolati e non), delle **Università** O DI ALTRI ENTI DI RICERCA O IN VARIO MODO CENSITI DA PRECEDENTI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE;

L'ATLANTE DEL PATRIMONIO /descrizioni strutturali di

sintesi/condivisione

LA RICOGNIZIONE DEI **beni ex lege indicati dall'art. 142** DEL CODICE È STATA EFFETTUATA CON AZIONI DI CONCERTAZIONE E CONDIVISIONE CON CON TUTTI GLI ENTI ED I SOGGETTI TITOLARI DELLE TUTELE ATTRAVERSO INTESA, TAVOLI DI CONCERTAZIONE, INCONTRI TECNICI, CONDIVISIONE DI DOCUMENTAZIONE: SERVIZIO FORESTE PER QUANTO RIGUARDA LE AREE BOSCADE, L'AUTORITÀ DI BACINO CON LA QUALE È STATA REDATTA LA

Carta idrogeomorfologica DELLA PUGLIA IL SERVIZIO ECOLOGIA E L'UFFICIO PARCHI IN PARTICOLARE PER LE AREE DI NATURALITÀ, E CON IL QUALE È STATO REDATTO LO **Schema della Rete Ecologica per la Biodiversità**, IL SERVIZIO TRASPORTI E INFRASTRUTTURE IN COORDINAMENTO CON IL QUALE È STATO REDATTO **il Piano Regionale dei Trasporti**;

SONO STATI INDIVIDUATI GLI “**ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI**” (art. 143,

comma 1, lett.e) SOTTOPOSTI A TUTELA REGIONALE CON SPECIFICHE MISURE DI SALVAGUARDIA E DI UTILIZZAZIONE.

3.2.1 L' idrogeomorfologia

Legenda (estratto)

FORME DI MODELLAMENTO DI CORSO D'ACQUA

— Ripa di erosione

— Ciglio di sponda

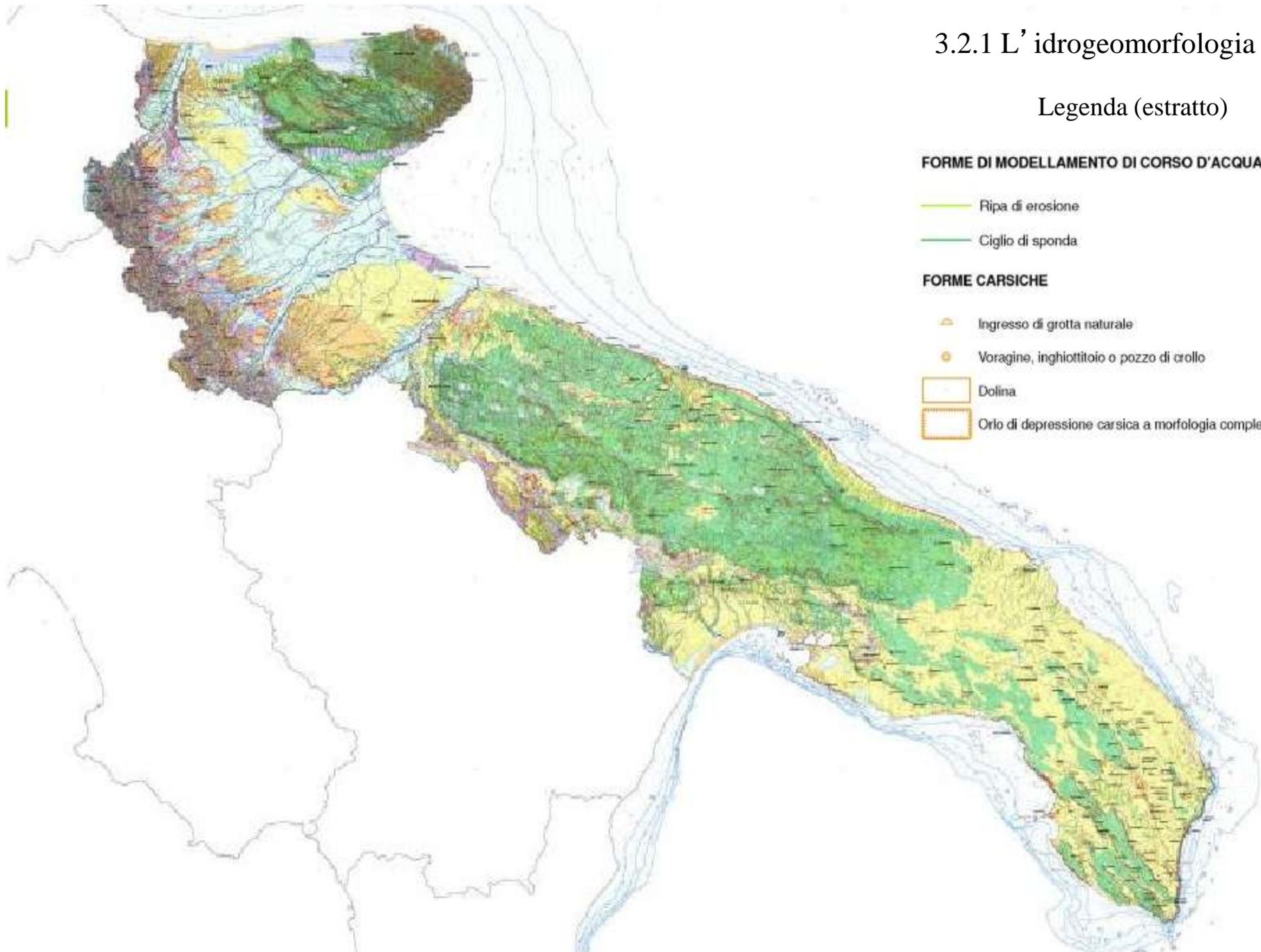
FORME CARSIICHE

▲ Ingresso di grotta naturale

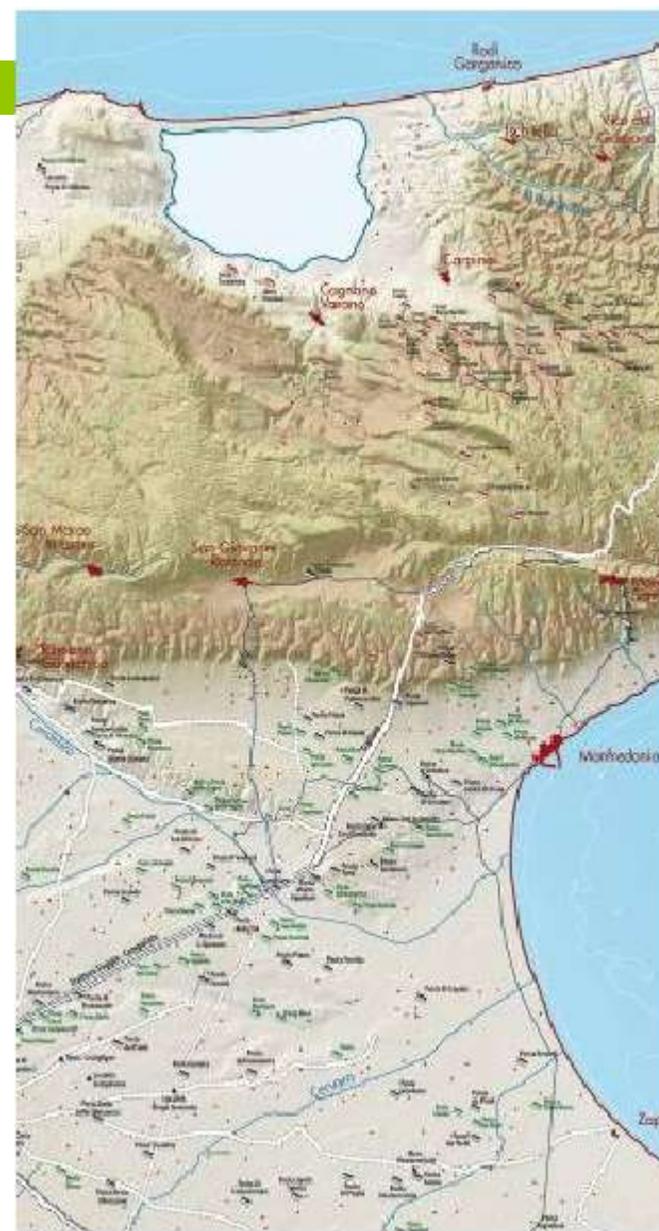
● Voragine, inghiottitoio o pozzo di crollo

□ Dolina

□ Orlo di depressione carsica a morfologia complessa



3.2.4 La struttura di lunga durata dei processi di territorializzazione



**Le INTERPRETAZIONI STRUTTURALI HANNO LA PRECISA FINALITÀ
DI EVIDENZIARE AD UN ULTERIORE LIVELLO DI SINTESI (*TERZO LIVELLO*)**

**I CARATTERI DELL' IDENTITÀ PAESAGGISTICA
DEI LUOGHI E DI ARTICOLARNE LA RAPPRESENTAZIONE ATTRAVERSO
LA DEFINIZIONE DEGLI AMBITI DI PAESAGGIO E DELLE FIGURE
TERRITORIALI E PAESISTICHE**

LA RAPPRESENTAZIONE DI AMBITI E FIGURE TERRITORIALI EVIDENZIANO LE
INVARIANTI STRUTTURALI IL LORO STATO DI CONSERVAZIONE E LE LORO
REGOLE RIPRODUTTIVE

QUESTO PERCORSO CONFERISCE ALLE INTERPRETAZIONI IDENTITARIE

VALORE STATUTARIO

3.3.1 I Paesaggi della Puglia

ARTICOLAZIONE PER AMBITI DI PAESAGGIO E FIGURE TERRITORIALI E PAESISTICHE

LE PARTI ESSENZIALI DEL PPTR



IL PROGETTO DI
TERRITORIO *LO SCENARIO
STRATEGICO*

DESCRIZIONE DEI PAESAGGI DI AMBITI E FIGURE TERRITORIALI

- 1. GARGANO**
 - 1.1 Sistema ad anfiteatro dei laghi di Lesina e Varano
 - 1.2 La costa del Gargano
 - 1.3 La foresta umbra
 - 1.4 L'altopiano carsico
 - 1.5 L'altopiano di Manfredonia
- 2. SUBAPPENNINO**
 - 2.1 La bassa valle del Fortore e il sistema dunale
 - 2.2 La media valle del Fortore e la diga di Occhito
 - 2.3 Il Subappennino settentrionale
 - 2.4 Il Subappennino meridionale
- 3. TAVOLIERE**
 - 3.1 La piana foggiana della riforma
 - 3.2 Il mosaico di San Severo
 - 3.3 Il mosaico di Cerignola
 - 3.4. Le saline di Margherita di Savoia
 - 3.5. Lucora e le Serre del subappennino
 - 3.6. Le marane di Ascoli Satriano
- 4. OFANTO**
 - 4.1 La bassa valle dell'Ofanto
 - 4.2 La media valle dell'Ofanto
 - 4.3 La valle del Torrente Leone
- 5. PUGLIA CENTRALE**
 - 5.1 La piana olivicola del nord barese
 - 5.2 La conca di Bari e il sistema radiato delle lame
 - 5.3 Il sud-est barese ed il paesaggio del frutteto
- 6. ALTA MURGIA**
 - 6.1 L'altopiano murgiano
 - 6.2 La Fossa Bradanica
 - 6.3 La sella di Gioia
- 7. MURGIA DEI TRULLI**
 - 7.1 Valle d'Itria
 - 7.2 La piana degli ulivi secolari
 - 7.3 I boschi di fragno
- 8. ARCO IGNICO TARANTINO**
 - 8.1 L'anfiteatro e la piana tarantina
 - 8.2 Il paesaggio delle gravine ioniche
- 9. LA PIANA DI BRINDISI**
- 10. TAVOLIERE SALENTINO**
 - 10.1 La campagna loccese del ristretto e il sistema di ville suburbane
 - 10.2 Il paesaggio del vigneto d'ecceellenza
 - 10.3 Il paesaggio costiero profondo da S. Cataldo agli Alimini
 - 10.4 La campagna a mosaico del Salento centrale
 - 10.5 Nardo e le ville storiche delle cenate
 - 10.6 Il paesaggio dunale costiero ionico
 - 10.7 La Murgia salentina
- 11. SALENTO DELLE SERRE**
 - 11.1 Le serre ioniche
 - 11.2 La costa alta da Otranto a S. Maria di Leuca
 - 11.3 La campagna olivata delle "pietre" nel salento sud orientale
 - 11.4 Il bosco del Belvedere

Gli **ambiti di paesaggio** rappresentano una articolazione del territorio regionale operata:

- in coerenza con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 135, comma 2)
- sulla base di specifiche relazioni tra componenti fisico-ambientali, storico-insediative e culturali che ne connotano l'identità di lunga durata



I fattori considerati per la definizione sono:
 -morfologia, idrografia e litologia del territorio
(dominanti ambientali e paesaggistiche)

-fattori antropici *(reti di città, trame agrarie, insediamenti rurali)*

-geometria dei confini amministrativi *(confini comunali, provinciali, perimetrazione di Parchi, Riserve e Siti di interesse naturalistico regionale)*

PER CIASCUNO DEGLI AMBITI PAESAGGISTICI IN CUI È ARTICOLATO IL TERRITORIO REGIONALE IL PPTR COMPRENDE UNA SCHEDA SUDDIVISA NELLE SEGUENTI TRE SEZIONI:

SEZIONE A - DESCRIZIONE STRUTTURALE DI SINTESI

SEZIONE B - INTERPRETAZIONE IDENTITARIA E STATUTARIA

SEZIONE C - LO SCENARIO STRATEGICO D'AMBITO

NELLA SEZIONE C SONO SPECIFICATI **gli obiettivi di qualità paesaggistica** CHE DERIVANO SIA DALLA SPECIFICAZIONE A LIVELLO D'AMBITO DEGLI OBIETTIVI REGIONALI (GENERALI E SPECIFICI), SIA DALLE REGOLE DI RIPRODUZIONE DELLE INVARIANTI STRUTTURALI.

Gli obiettivi di qualità paesaggistica SONO ORDINATI IN UNA TABELLA CHE CONTIENE:

- IL RIFERIMENTO DEL SINGOLO OBIETTIVO DI QUALITÀ AGLI OBIETTIVI GENERALI
- **LA DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ**
- **LE AZIONI E I PROGETTI PUNTUALI CHE LI SOSTANZIANO**
- **I PRINCIPALI SOGGETTI E GLI STRUMENTI AI QUALI È AFFIDATA LA REALIZZAZIONE**
- GLI ELEMENTI DELLO SCENARIO STRATEGICO DEL PPTR CHE LI SUPPORTANO

La “**figura territoriale**” è una entità territoriale riconoscibile per la specificità dei caratteri morfotipologici che persistono nel processo storico di territorializzazione

Figura 1. 4 La costa alta del Gargano.



Questo lavoro analitico ha sostanzialmente intrecciato due grandi campi:

- **l'analisi morfotipologica** che ha portato al riconoscimento di paesaggi regionali caratterizzati da specifiche dominanti fisico-ambientali;
- **l'analisi storico-strutturale** che ha portato al riconoscimento di paesaggi storici caratterizzati da specifiche dinamiche socio-economiche e insediative



Per la descrizione e interpretazione delle figure territoriali costituenti ciascun ambito, si è utilizzato l'impianto analitico che definisce:

- **tipologie paesaggistiche** (le “figure territoriali del PPTR”)
- **la rilevanza**, che permette di definirne i valori patrimoniali secondo gli indicatori individuati nel documento programmatico (**invarianti strutturali**)
- **il livello di integrità** (e criticità), che permette di definire il grado di conservazione dei caratteri invarianti e le regole per la loro riproduzione
- **le regole di riproduzione** delle invarianti

IL PROGETTO DI TERRITORIO

Lo **scenario strategico** COSTITUISCE L'INSIEME DELLE STRATEGIE ATTIVATE PER ELEVARE LA QUALITÀ PAESAGGISTICA E AMBIENTALE DEL TERRITORIO REGIONALE, CONTRASTARE IL DEGRADO, FAVORIRE LA CONOSCENZA E LA FRUIZIONE DEGLI ELEMENTI PATRIMONIALI

Lo **SCENARIO STRATEGICO** si compone di:

- **OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PPTR**
- **CINQUE PROGETTI TERRITORIALI PER IL PAESAGGIO DELLA REGIONE**
- **LE LINEE GUIDA REGIONALI**
- **I PROGETTI PILOTA**

APPROFONDITO PER CIASCUNO **DEGLI 11 ambiti paesaggistici** E DELLE FIGURE TERRITORIALI IN:

- **INVARIANTI STRUTTURALI**
- **OBIETTIVI DI QUALITÀ**
- **INDIRIZZI E DIRETTIVE**

Riqualificare i paesaggi degradati

delle urbanizzazioni contemporanee



URBANIZZAZIONI PERVASIVE, DI BASSA QUALITÀ ARCHITETTONICA, OMOLOGANTI I PAESAGGI COSTRUITI, VOLUMETRICAMENTE RIDONDANTI, TALI DA OCCULTARE LA PERCEZIONE TERRITORIALE E PAESISTICA DELLE CITTÀ, DELLE COSTE, DEI PAESAGGI RURALI

CONSUMI DI SUOLO,
FRAMMENTAZIONE DEGLI SPAZI
APERTI, BARRIERE VISUALI ED
ECOLOGICHE ...



Taranto- Brindisi -Lecce. Alterazione del rapporto città- campagna - margini urbani

I **CINQUE PROGETTI TERRITORIALI PER IL PAESAGGIO REGIONALE** disegnano nel Loro insieme una visione strategica della futura organizzazione territoriale, **volta a elevare la qualità e la fruibilità sociale dei paesaggi della regione fornendo risposte ai principali problemi di carattere paesaggistico, ambientale e infrastrutturale**

I progetti sono:

- **La Rete Ecologica regionale** (coordinato con l' Ufficio Parchi regionale)
- **Il patto città-campagna**
- **Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce** (coordinato con il Piano Regionale dei Trasporti)
- **La valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi costieri**
- **I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali**

UN ELABORATO DI SINTESI RACCHIUDE AL PROPRIO INTERNO I SINGOLI PROGETTI TERRITORIALI E LE LORO INTERRELAZIONI:

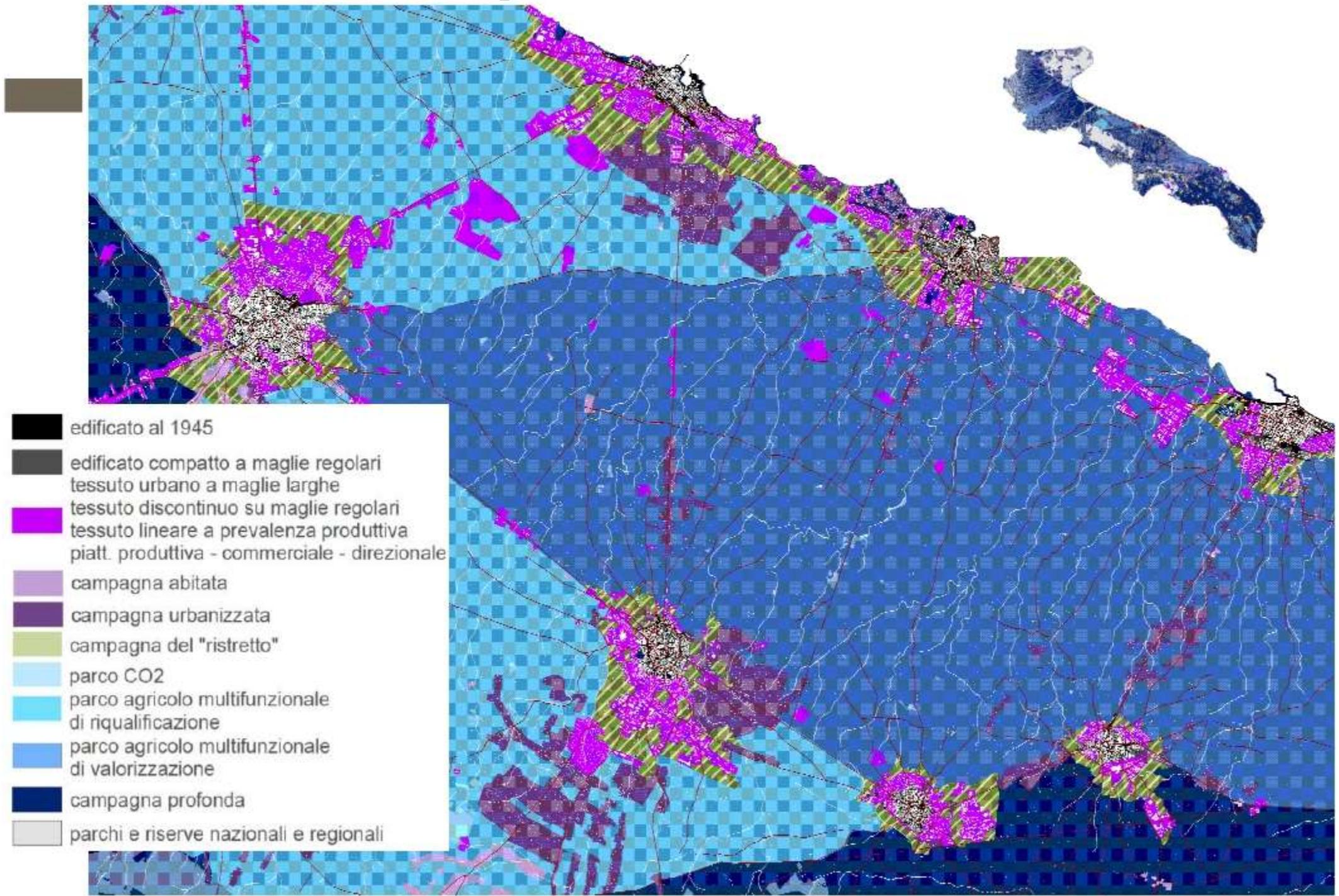
- **Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio della Regione**

**IL PATTO CITTÀ
CAMPAGNA**

**Una tutela attiva per contrastare
il consumo di suolo**

LO SCENARIO STRATEGICO /i progetti territoriali/ **il patto città campagna**

Una tutela attiva per contrastare il consumo di suolo



LO SCENARIO STRATEGICO /i progetti territoriali/Il patto città campagna

Le riflessioni sull'efficacia della pianificazione quale strumentocardine del governo del territorio ha da tempo mostrato che **non è sufficiente costruire un buon piano paesaggistico per tutelare il paesaggio** ma che occorre **interagire con altri piani, programmi e azioni che, direttamente e indirettamente, producono trasformazioniterritoriali e ambientali.**

Il PPTR, senza attendere la fase attuativa, ha recepito **le intenzionidi piani/programmidi settore che hanno ricadute sul governo del territorio** orientandosi sulle strategie di programmazione messe in campo dalla Regione Puglia e, a sua volta, ha costituito riferimento per la loro messa a punto.

Il PPTR condivide l'idea di indirizzare e **favorire dinamiche di rete tra gli operatori del territorio** per l'integrazione delle differenti misure del piano.



Esempidi Piani / Regolamenti di settore

PTA *Piano di Tutela delle Acque*
PAI *Piano d'Assetto Idrogeologico*
Parchi e aree protette *Conservazione della Natura*
PCR *Piano delle Coste Regionale*
PEAR *Piano Energie Ambientali Rinnovabili*
PIRU/T *Programma Integrato di Rigenerazione Urbana e Territoriale*
PSR *Piano di Sviluppo Rurale 2007.2013*
Regolamento Regionale 24 - Aree non idonee per determinate tipologie di impianti FER

**LE RIFLESSIONI SULL' EFFICACIA DELLA PIANIFICAZIONE
QUALE STRUMENTO CARDINE DEL GOVERNO DEL
TERRITORIO HA DA TEMPO MOSTRATO CHE NON È
SUFFICIENTE COSTRUIRE UN BUON PIANO
PAESAGGISTICO PER TUTELARE IL PAESAGGIO MA CHE
OCCORRE INTERAGIRE CON ALTRI PIANI, PROGRAMMI
E AZIONI CHE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE
PRODUCONO TRASFORMAZIONI TERRITORIALI E
AMBIENTALI**

**IL PPTR, SENZA ATTENDERE LA FASE ATTUATIVA
HA RECEPITO LE INTENZIONI DI PIANI/
PROGRAMMI DI SETTORE CHE HANNO
RICADUTE SUL GOVERNO DEL TERRITORIO
ORIENTANDOSI SULLE STRATEGIE DI
PROGRAMMAZIONE MESSE IN CAMPO DALLA
REGIONE PUGLIA E A SUA VOLTA HA
COSTITUITO RIFERIMENTO PER LA LORO MESSA
A PUNTO**

L'IDEA DEL PIANO

IL **PPTR** CONDIVIDE L'IDEA DI INDIRIZZARE E
FAVORIRE **DINAMICHE DI RETE** TRA GLI
OPERATORI DEL TERRITORIO

PER L'INTEGRAZIONE DELLE DIFFERENTI
MISURE DEL PIANO



I CINQUE PROGETTI
TERRITORIALI PER IL PAESAGGIO
REGIONALE

La rete ecologica regionale

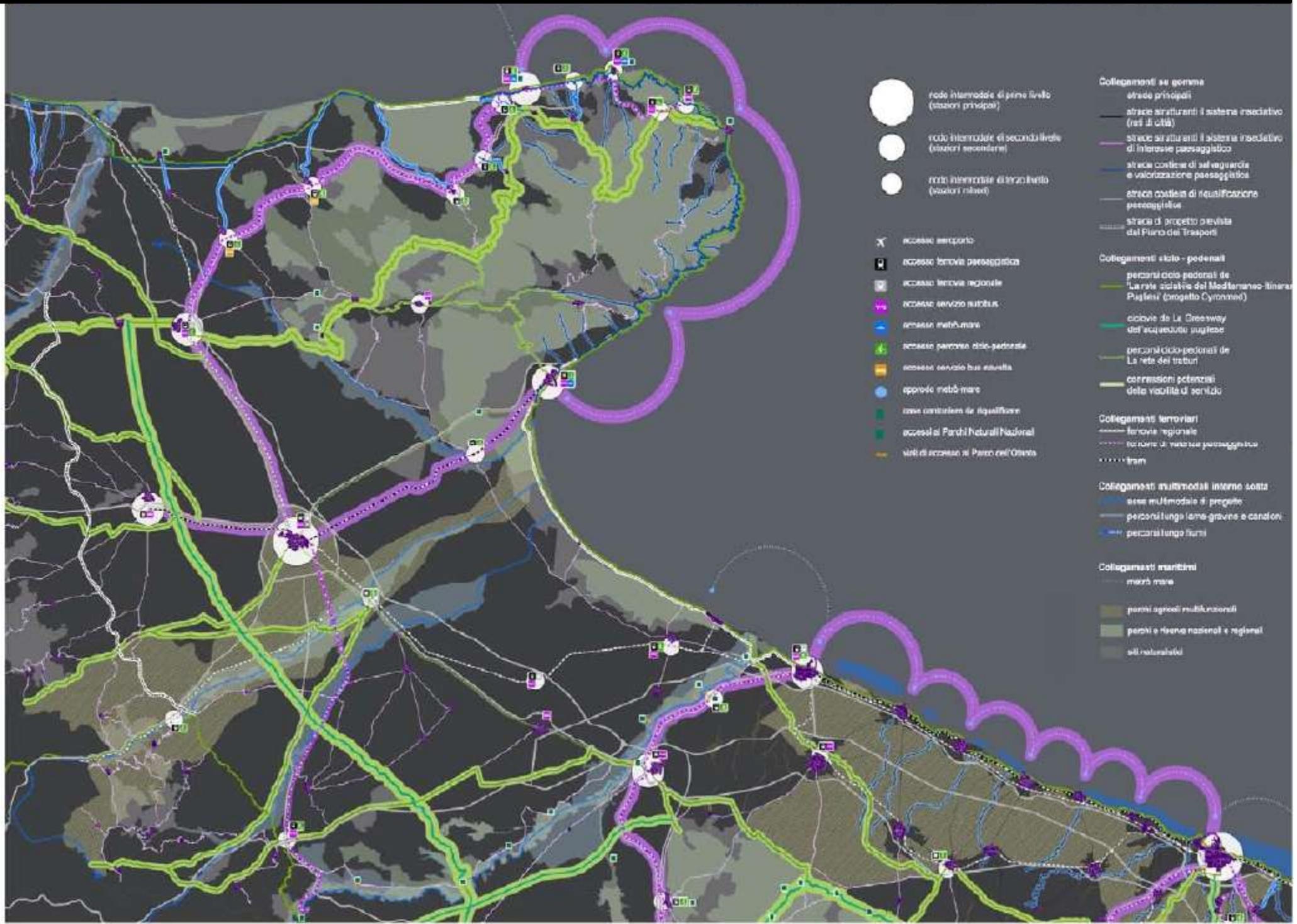
Elementi della Rete Ecologica della Biodiversità

SISTEMI DI NATURALITÀ PRIMARI

SISTEMI DI NATURALITÀ SECONDARI

CONNESSIONI ECOLOGICHE





- rete intermodale di primo livello (stazioni principali)
- rete intermodale di secondo livello (stazioni secondarie)
- rete intermodale di terzo livello (stazioni ribelli)

- accesso aeroporto
- accesso ferrovia passeggerica
- accesso ferrovia regionale
- accesso servizio autobus
- accesso metropolitana
- accesso percorso ciclo-pedonale
- accesso servizio bus navetta
- approdo meteo-mare
- case container di riguffione
- accessi ai Parchi Naturali Nazionali
- viali di accesso ai Parchi dell'Oltreoceano

- Collegamenti su gomma**
- strade principali
 - strade strutturali il sistema insediativo (reti di città)
 - strade strutturali il sistema insediativo di interesse paesaggistico
 - strade costiere di salvaguardia e valorizzazione paesaggistica
 - strade costiere di riqualificazione paesaggistica
 - strade di progetto previste dal Piano dei Trasporti

- Collegamenti ciclo - pedonali**
- percorsi ciclo-pedonali de "L'area ciclabile del Mediterraneo-linera Pugliese (progetto Cyronius)
 - ciclovia de La Greenway dell'acquedotto pugliese
 - percorsi ciclo-pedonali de La rete dei trabucchi
 - connessioni potenziali della viabilità di servizio

- Collegamenti ferroviari**
- ferrovie regionali
 - trattamenti di rete per passeggeri
 - tram

- Collegamenti multimodali interno costa**
- aree multimodali di progetto
 - percorsi lungo lame-gravine e canyon
 - percorsi lungo fiumi

- Collegamenti marittimi**
- porti mare
 - porti agricoli multifunzionali
 - porti e fregate nazionali e regionali
 - vili naturalisti

I Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica si suddividono in due categorie, sulla base del trattamento Progettuale per essi previsto

- Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica da Valorizzare, caratterizzati dal prevalere (anche se non in assoluto) di elementi di naturalità e porzioni di paesaggio rurale storico in buono stato di conservazione che necessitano di essere valorizzati attraverso un insieme coordinato ed integrato di azioni, politiche

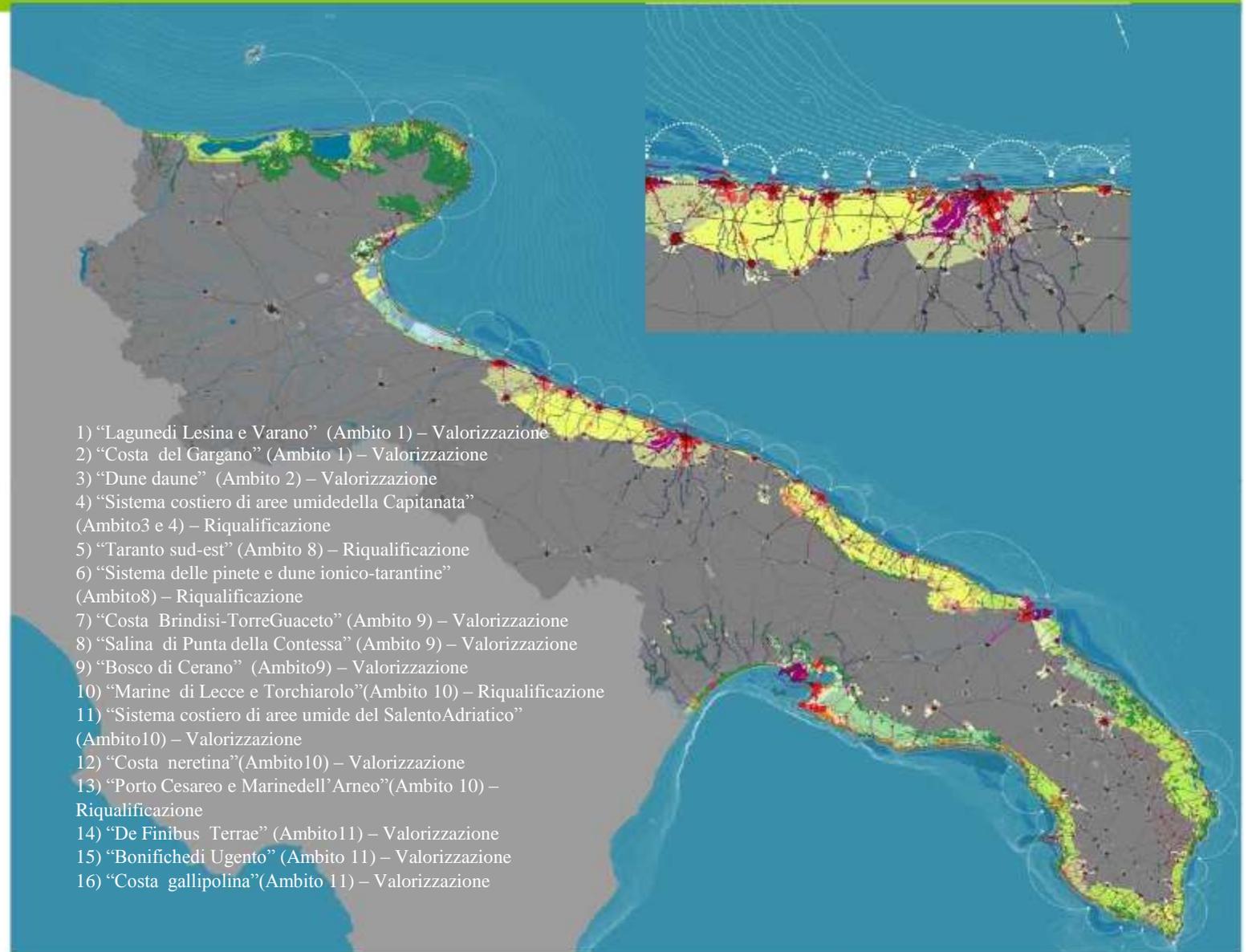
- Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica da Riqualicare, caratterizzati dal prevalere (anche se non in assoluto) di condizioni di degrado e compromissione degli elementi di naturalità e dei brani di paesaggi rurali storici presenti, spesso a causa di una sregolata espansione edilizia costiera a specializzazione turistico-balneare. Questi paesaggi costieri necessitano di essere riqualicati ed, in alcuni casi, ricostruiti attraverso un insieme coordinato di azioni

LA VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEI PAESAGGI COSTIERI

I Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica si suddividono in due categorie, sulla base del trattamento progettuale per essi previsto:

- Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica da Valorizzare, caratterizzati dal prevalere (anche se non in assoluto) di elementi di naturalità e porzioni di paesaggio rurale storico in buono stato di conservazione che necessitano di essere valorizzati attraverso un insieme coordinato ed integrato di azioni, politiche e progetti specifici;

- Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica da Riqualificare, caratterizzati dal prevalere (anche se non in assoluto) di condizioni di degrado e compromissione degli elementi di naturalità e dei brani di paesaggi rurali storici presenti, spesso a causa di una sregolata espansione edilizia costiera a specializzazione turistico-balneare. Questi paesaggi costieri necessitano di essere riqualificati ed, in alcuni casi, ricostruiti attraverso un insieme coordinato di azioni



LO SCENARIO STRATEGICO

LE LINEE GUIDA



CHE COSA SONO ?

LO SCENARIO STRATEGICO/le linee guida

Le Linee Guida sono raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per **ORIENTARE** la redazione di strumenti di pianificazione e programmazione, interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici.

PER LA TUTELA IL RESTAURO E GLI INTERVENTI SULLE STRUTTURE IN PIETRA A SECCO

PER IL RECUPERO, LA MANUTENZIONE E IL RIUSO DELL'EDILIZIA E DEI BENI RURALI

PER IL PATTO CITTÀ CAMPAGNA

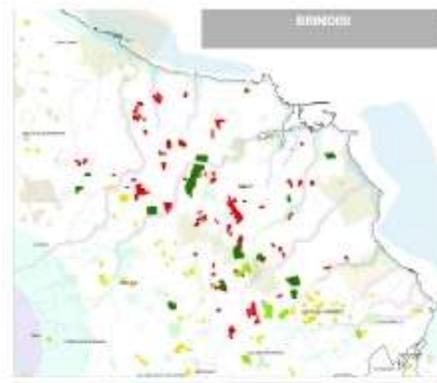
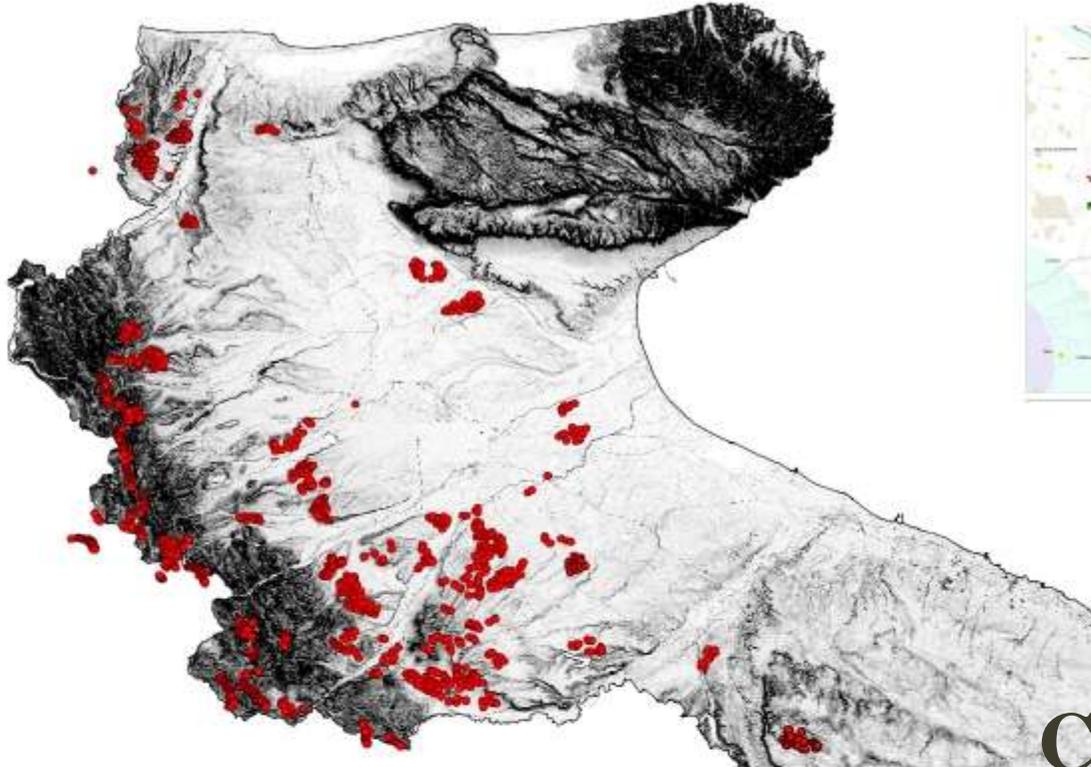
PER LE ENERGIE RINNOVABILI

SULLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI AREE PRODUTTIVE PAESISTICAMENTE E ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE

PER LA QUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA E AMBIENTALE DELLE INFRASTRUTTURE

PER IL RECUPERO DEI MANUFATTI EDILIZI PUBBLICI NELLE AREE NATURALI PROTETTE

PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA ESECUTIVA



PROVINCIA DI BRINDISI
 Impianti fotovoltaici su suolo agricolo, caratterizzato da seminativo e oliveto di impianto giovane. In sequenza, l'area come risultava rispettivamente nel 2006 e nel 2011.



PROVINCIA DI BRINDISI
 Impianti fotovoltaici su suolo agricolo, caratterizzato da seminato e oliveto di impianto giovane. In sequenza, l'area come risultava rispettivamente nel 2006 e nel 2011.



PROVINCIA DI BRINDISI
 Impianti fotovoltaici su suolo agricolo, caratterizzato da seminativo e oliveto secolare e di impianto giovane. In sequenza, l'area come risultava rispettivamente nel 2006 e nel 2011.

CRITICITA'

10
m.



spazi solari del Subappennino Diano visti dalla pianura del Tavoliere pugliese nell'interazione quella confusione percettiva delimita. ©Fry 2010.



spazi degli impianti solari su aree archeologiche - Monte San Venerone e la Valle del Celone (Gravina Volpe, Cune dei Beni Culturali della Puglia)



Impianti fotovoltaici nella piana brindisina



Al fine di agevolare anche la concentrazione degli impianti per autoconsumo è privilegiata la localizzazione di pale di tipo consortile nelle aree agricole e nelle aree classificate come campagna abitata e urbanizzata (cf. 3.2.8 Morfologia urbana, in *Atlante del patrimonio ambientale, territoriale e paesaggistico. Descrizione strutturale d'aree*) per servire più aziende agricole e le più abitazioni. È favorita infatti la realizzazione di impianti di tipo consortile, ossia l'installazione di un unico generatore, di taglia opportuna, in grado di soddisfare il fabbisogno energetico di più consumatori limitrofi, viet quali auto produttori/auto consumatori, piuttosto che l'installazione distribuita di più generatori di piccola taglia, a servizio dei singoli.



Diverse applicazioni di mini eolico con turbine ad asse verticale e logica elica (modello Quirevolution QPC altezza 5m e diametro 3m, modello QP12 altezza 12m e diametro 6m) utilizzabile anche in contesti urbani sul tetto di un edificio residenziale, per la pubblica illuminazione degli spazi condominiali, per insegne pubblicitarie, in



Il concetto della serra applicato allo spazio pubblico



Istituto di ricerca Wageningen, Paesi Bassi, Wageningen University
Lumen Building Greenhouse, 27 Febbraio 2006, Vincent.



Polo scientifico aula di Sesto Fiorentino

Università di Firenze Energia pulita polo scientifico di Sesto Fiorentino

Il progetto dell'impianto fotovoltaico integrato aula e biblioteca al Polo scientifico di Sesto Fiorentino rappresenta un nuovo concetto di sistema edificio. Co-finanziato dalla comunità europea e dalla Regione T il progetto mira a dimostrare l'estrema adattezza e flessibilità della tecnologia fotovoltaica, evidenzia benefici che vanno oltre il risparmio energetico mantenendo anche il valore estetico dell'edificio. Si tratta di una sperimentazione significativamente di una alternativa, la prima di questo tipo in una sede dell'Università di Firenze e tra le più innovative in Italia. L'installazione è stata co-finanziata dal Ministero dell'Ambiente, dalla Regione Toscana nell'ambito del Programma Nazionale "Tetti verdi", e dalla Comunità Europea, con la partecipazione al progetto di ricerca "PV Enlargement".



Agenzia federale per l'ambiente di Dessau, Germania, 2005, Architetto Sauerbruch & Hutton.



Best practices



Moduli fotovoltaici lungo la viabilità



Moduli fotovoltaici come barriere antirumore lungo arterie stradali a scorrimento veloce, Ferrovia di Wädswiler in Svizzera.



Tunnel ferroviario fotovoltaico lungo 3,6 km in Belgio: 16.000 pannelli solari. Producibilità pari a 3.300 MWh.



Ponte fotovoltaico. Copertura della stazione Ferrovia Blackham sul Tamigi, Londra, 4400 pannelli solari, producibilità pari a 900 MWh.



Barriere e moduli fotovoltaici e le infrastrutture

Le barriere e i moduli fotovoltaici possono essere un'opportunità per validi e coerenti progetti di infrastrutture rinnovabili. La rete autostradale e la viabilità principale e secondaria possono essere opportunamente attrezzate per l'installazione di barriere fotovoltaiche antirumore per limitare l'inquinamento ambientale causato dal flusso di veicoli.



S. S. 434 "Transpolosana" in località Vallesse di Oppeano
Barriera Oppeano

Il progetto prevede la realizzazione di una barriera fonoassorbente e fotosolante, lunga 1700 m e alta 4,8 m, con integrazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. L'intera struttura realizzata sulla S.S. 434 in prossimità dell'abitato di Vallesse di Oppeano si sviluppa longitudinalmente lungo la corsia in direzione Verona ripartendo acusticamente l'abitato. La potenza complessiva installata del generatore è di 833,28 kWp. L'energia prodotta verrà inserita sulla rete pubblica del comune.

4.4.5

Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture



La strada parco

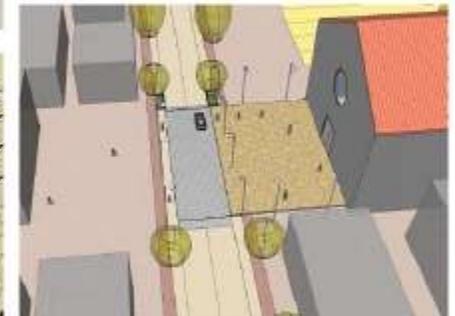
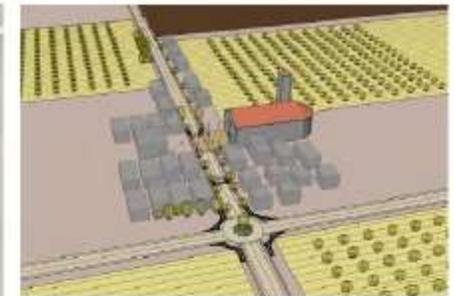
Obiettivo è la valorizzazione del ruolo delle infrastrutture nel territorio, la riqualificazione ed integrazione dei percorsi rurali

Strada che attraversa contesti rurali con diffusa presenza di elementi di naturalità, i cosiddetti paesaggi agrari eccellenti (il mosaico agrario della Valle d'Itria, il paesaggio degli uliveti secolari). In questo contesto la strada interagisce con il sistema minuto degli insediamenti rurali storici e dei beni architettonici e culturali diffusi, con il sistema delle colture d'eccellenza e con gli elementi di naturalità che lo strutturano. Gli indirizzi e i criteri progettuali corrispondenti sono orientati, alla salvaguardia dei margini, alla riqualificazione degli accessi al sistema rurale storico e alle aree naturali, al collegamento con i beni storici e testimoniali, alla creazione di spazi per la sosta e alla connessione dei percorsi ciclopeditoni, al fine di incrementare la fruizione da parte di soggetti diversi e di valorizzare e riconnettere il sistema delle risorse locali.

OBIETTIVO: VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DELLE INFRASTRUTTURE NEL TERRITORIO, RIQUALIFICAZIONE ED INTEGRAZIONE DEI PERCORSI RURALI

Disegno paesaggisticamente qualitativo delle infrastrutture.

Le parole chiave da usare saranno selezionare i punti di vista, interpretare in chiave paesaggistica gli elementi infrastrutturali tradizionali, valorizzare le connessioni della strada al contesto circostante.



La strada parco



Si tratta di una tipologia viabilistica che attraversa ambiti paesaggistici di elevato interesse. La qualificazione avviene tramite divisioni della carreggiata stradale per la messa in sicurezza dei punti critici o in situazioni volte a enfatizzare scorti paesaggistici. Queste strade spesso attraversano paesi di piccole dimensioni: in questi casi si interviene con sistemi di rallentamento quali il rialzamento della carreggiata e con inserimento di aree verdi ed elementi di arredo urbano.

LO SCENARIO STRATEGICO

**I PROGETTI INTEGRATI di
PAESAGGIO**



CHE COSA SONO ?

I Progetti integrati di paesaggio sperimentali costituiscono la sede della puntuale verifica, insieme agli enti locali e altre istituzioni, degli obiettivi strategici del Piano nelle diverse fasi della sua elaborazione

LO SCENARIO STRATEGICO/progetti integrati di paesaggio sperimentali

I progetti integrati di paesaggio sperimentali COSTITUISCONO LA SEDE DELLA PUNTUALE VERIFICA, INSIEME AGLI ENTI LOCALI E ALTRE ISTITUZIONI, DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO NELLE DIVERSE FASI DELLA SUA ELABORAZIONE, CONTRIBUENDO A CHIARIRE E SVILUPPARE GLI OBIETTIVI, A MOBILITARE ATTORI PUBBLICI E PRIVATI, A INDICARE STRUMENTI DI ATTUAZIONE.

I PROGETTI ATTIVATI SONO DI DIVERSA NATURA:

- PREVALENTEMENTE ISTITUZIONALE (SPERIMENTAZIONE DI PIANI E PROGETTI)
- PREVALENTEMENTE SOCIOCULTURALE (MAPPE DI COMUNITÀ, ECOMUSEI, INIZIATIVE CULTURALI).

LEGGE REGIONALE 15/2011» ISTITUZIONE DEGLI ECOMUSEI DELLA PUGLIA» E REGOLAMENTO RECANTE LA DEFINIZIONE DEI CRITERI E DEI REQUISITI PER IL RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI “ECOMUSEI DI INTERESSE REGIONALE”



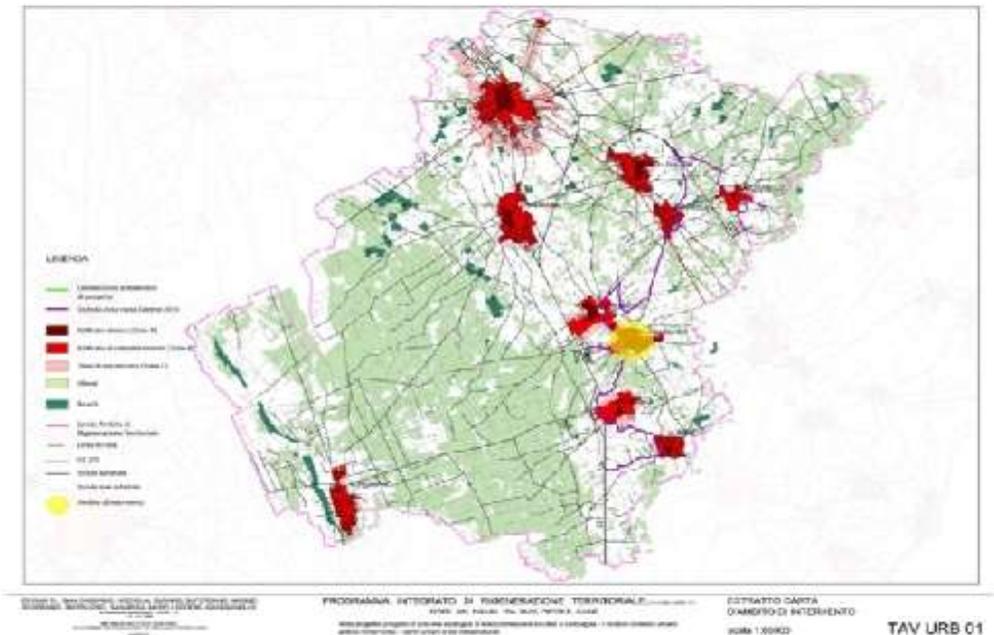
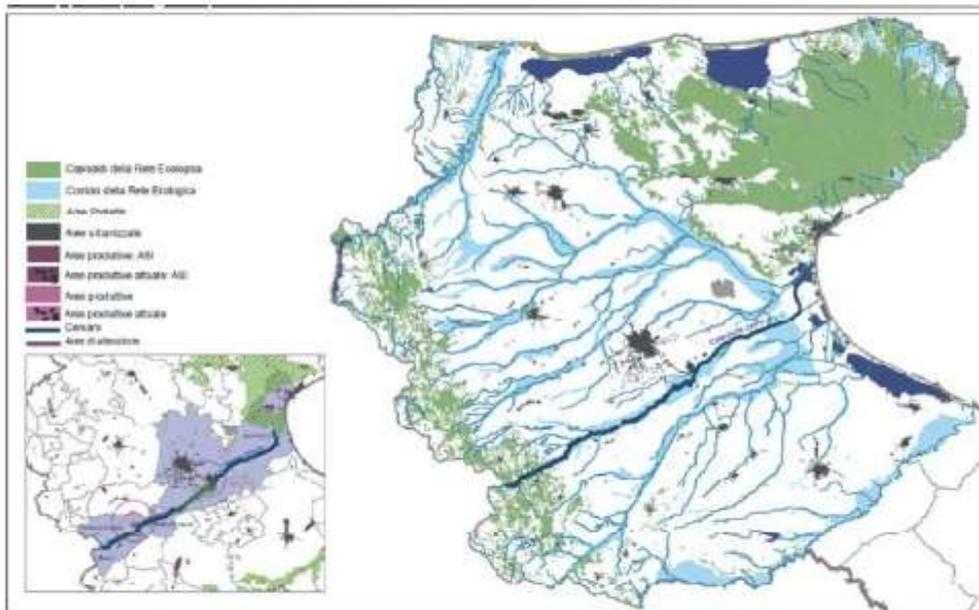
Mappa di comunità

LO SCENARIO STRATEGICO/i

I progetti integrati di paesaggio sperimentali

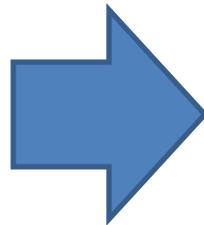
Progetto pilota: corridoio
ecologico del torrente
Cervaro (Provincia di
Foggia, Comuni,
associazioni, ente parco
Bosco Incoronata)

il Parco agricolo multifunzionali «terra dei Paduli»
(Comuni di San Cassiano, Supersano, Surano,
Nociglia, Botrugno, Scorrano, Sanarica,
Giuggianello, Maglie e Muro Leccese)



Strumenti di Governance

*L'OSSERVATORIO
regionale della Puglia
per la qualità del
paesaggio e per i beni
culturali (LR 20/2009)*



le attività

*OSSERVATORIO
regionale della Puglia
per la qualità del
paesaggio e per i beni
culturali (LR 20/2009)*

**FAVORISCE LO SCAMBIO DI CONOSCENZE TRA
SAPERI ESPERTI E SAPERI CONTESTUALI
PROMUOVENDO RICERCHE SEMINARI E ALTRE
ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ
PUGLIESE PER PROMUOVERE UN USO CONSAPEVOLE
DEL TERRITORIO E LA SALVAGUARDIA E LA
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO
PAESAGGISTICO E CULTURALE DELLA REGIONE**

**ESPLICA ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO
ACQUISIZIONE ED ELABORAZIONE INFORMAZIONI
SULLO STATO E L'EVOLUZIONE DEL PAESAGGIO AL
FINE DEL PERIODICO AGGIORNAMENTO ED
EVENTUALE VARIAZIONE DEL PIANO
PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE**

**SI COORDINA CON IL CENTRO PER LA
DOCUMENTAZIONE GESTIONE FRUIZIONE E
VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI DELLA
PUGLIA**

Strumenti di governance

ATTIVITA'

LO STUDIO SUL
CONSUMO DI SUOLO
GLI INCONTRI CON LE
COMMISSIONI LOCALI
DI PAESAGGIO

L'attuazione della LR 14/2008 e il
PremioApulia di architettura
contemporanea

La procedura telematica per la
semplificazione delle autorizzazioni
paesaggistiche

Il finanziamento dei Progetti
sperimentali integrati di paesaggio

L'osservatorio *on line* per la
segnalazione delle pratiche di
paesaggio

La Vas e l'attività di monitoraggio

I progetti integrati di paesaggio come buone pratiche

DGR 2486 del 27.12.2012 - **Programma Triennale per l'ambiente, Asse 2 linea di intervento "e". Realizzazione di Progetti Integrati di Paesaggio nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR).**

“La valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri” sono individuati sedici Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica da sottoporre ad azioni di Riqualificazione e valorizzazione;

“Rete Ecologica Regionale”, con riferimento ai contenuti dello Studio di fattibilità “corridoio ecologico del Cervaro” individuato ed approvato con DGR ... come Progetto pilota del PPTR;



I progetti integrati di paesaggio come buone pratiche

*D.G.R. n. 2102 del 11/11/2013
Osservatorio Regionale della Puglia per
la Qualità del Paesaggio e per i Beni
Culturali*

Manifestazione di interesse per la redazione di uno studio di fattibilità

il PROGETTO TERRITORIALE
REGIONALE PATTO CITTÀ
CAMPAGNA, applicabile **ad uno** dei
seguenti **Parchi multifunzionali
di valorizzazione**, come
individuati dal PPTR:

- a. parco multifunzionale della valle dei trulli;
- b. parco multifunzionale degli ulivi monumentali;
- c. parco multifunzionale dei Paduli;
- d. parco multifunzionale delle Serre Salentine;
- e. parco multifunzionale delle Torri e dei Casali del Nord Barese;

*DGR 2104/2013 «Fondo per lo Sviluppo e
Coesione 2007-2013 – Delibera CIPE n.92/2012.
DGR n. 2787 del 14/12/2012 Settore Aree
Urbane-Città. Primi indirizzi sulle modalità di
attuazione per la sottoscrizione dell'APQ Aree
urbane – Città»*

Progetti pilota in attuazione dei seguenti Progetti Territoriali di Paesaggio dello SCENARIO STRATEGICO Regionale del PPTR:

- a) **La Rete Ecologica regionale -**
- b) **Il Patto città-campagna,
con particolare riguardo ad azioni pilota volte
a riqualificare i tessuti a bassa densità per
integrarli nel paesaggio agricolo e relazionarli
alla città;**
- c) **La valorizzazione integrata dei paesaggi
costieri con particolare riguardo ad azioni
pilota volte a riqualificare i Paesaggi Costieri
ad Alta Valenza**

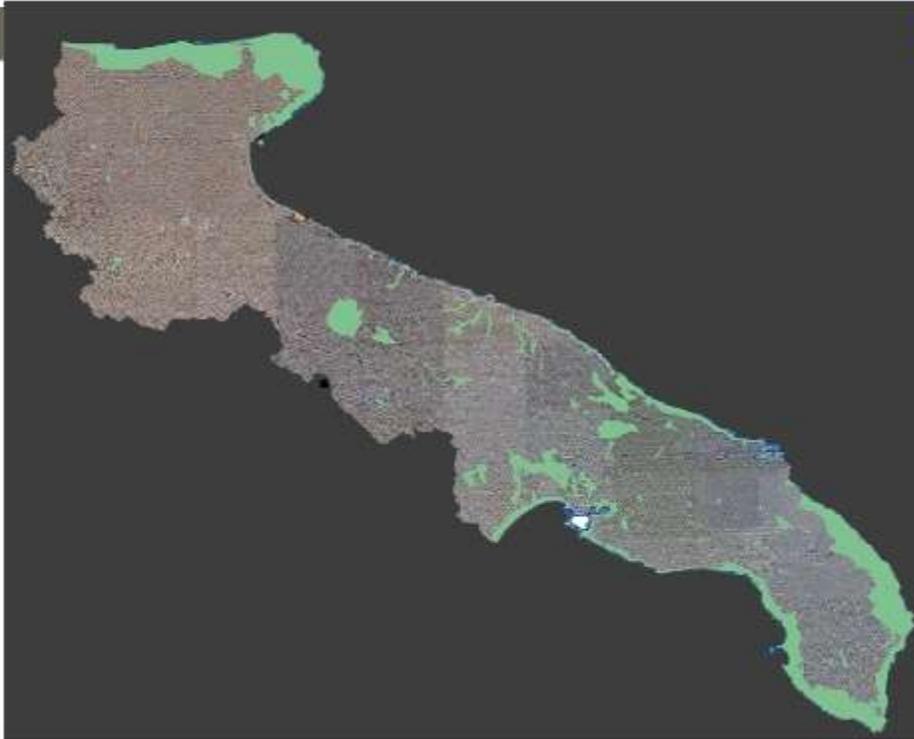
Le **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** PRESENTANO UN CARATTERE INNOVATIVO, ACCOMPAGNANDO GLI ELEMENTI **VINCOLISTICI E PRESCRITTIVI**, PROPRI DELLA NATURA REGOLAMENTARE DEL PIANO, CON UN INSIEME DI OBIETTIVI E STRUMENTI **DINAMICI E PROGETTUALI**.

A QUESTO FINE SONO ESPLICITATI GLI STRUMENTI DI **PARTECIPAZIONE** E DI **GOVERNANCE** CHE CONSENTONO LA **PRODUZIONE SOCIALE DEL PAESAGGIO** E L' **ATTUAZIONE** E GESTIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PPTR IN FORME **CONDIVISE E CO-PIANIFICATE**

Le norme tecniche si articolano nei seguenti Titoli:

- I - Disposizioni generali
- II - La produzione sociale del paesaggio
- III - Quadro conoscitivo e atlante del patrimonio
- IV - Lo scenario strategico
- V - Ambiti paesaggistici, obiettivi di qualità e normative d' uso
- VI - Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici
- VII - Adeguamento e monitoraggio

Il sistema delle tutele/innovazione normativa e condivisione



sono stati condivisi i criteri, le metodologie, le procedure nonché la ricognizione, delimitazione, catalogazione e rappresentazione cartografica in scala idonea dei **beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice**, ivi compreso ognuno degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157 del Codice.



**Il sistema delle tutele/innovazione normativa e
condivisione**



IL PPTR D'INTESA CON IL MINISTERO INDIVIDUA E DELIMITA
I BENI PAESAGISTICI

DI CUI ALL'ART. 134 DEL CODICE, OVVERO GLI

“IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO”

E LE “AREE TUTELATE PER LEGGE”

NONCHÉ GLI ULTERIORI CONTESTI A NORMA DELL'ART. 143

CO. 1 LETT. E) DEL CODICE E NE DETTA

RISPETTIVAMENTE LE SPECIFICHE PRESCRIZIONI D'USO E

LE MISURE DI SALVAGUARDIA E UTILIZZAZIONE

Il sistema delle tutele/innovazione normativa e condivisione



**IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI
QUALITÀ È ASSICURATO DALLA NORMATIVA
D'USO COSTITUITA DA **INDIRIZZI E DIRETTIVE**
SPECIFICAMENTE INDIVIDUATI NELLA SEZIONE
C2) DELLE **SCHEDE DEGLI AMBITI**
PAESAGGISTICI, NONCHÉ DALLE DISPOSIZIONI
NORMATIVE CONTENUTE
NEL TITOLO VI RIGUARDANTE I BENI
PAESAGGISTICI E GLI ULTERIORI CONTESTI
RICADENTI NEGLI AMBITI DI RIFERIMENTO.**

SUGLI IMMOBILI E LE AREE DI NOTEVOLE
INTERESSE PUBBLICO NEI TERMINI
RIPORTATI NELLE ALLEGATE SCHEDE PAE
DI "IDENTIFICAZIONE E DEFINIZIONE DELLA
SPECIFICA DISCIPLINA D'USO"

DEI SINGOLI VINCOLI (SCHEDE PAE) SI
APPLICANO CON VALORE PRESCRITTIVO
LE SPECIFICHE DISCIPLINE D'USO
(«VESTIZIONE DEI VINCOLI»)

LEGGE REGIONALE 10 aprile 2015, n. 19

“Modifiche alla legge regionale 7 ottobre 2009, n.20 (Norme per la pianificazione paesaggistica).”

1. ALL'ARTICOLO 7 DELLA LEGGE REGIONALE 7 OTTOBRE 2009, N. 20 (NORME PER LA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA), SONO APPORTATE LE SEGUENTI MODIFICHE:

A) IL COMMA 1 È SOSTITUITO DAL SEGUENTE:

“1. LA COMPETENZA A RILASCIARE LE AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE È IN CAPO ALLA REGIONE PER LE OPERE SOGGETTE A PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) DI COMPETENZA REGIONALE. PER LE OPERE SOGGETTE A PROCEDIMENTO DI VIA DI COMPETENZA PROVINCIALE IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE È IN CAPO ALLA PROVINCIA IL CUI COMITATO VIA COMPRENDE UN ESPERTO IN MATERIA DI PAESAGGIO.”

B) IL COMMA 2 È SOSTITUITO DAL SEGUENTE:

“2. LA COMPETENZA A RILASCIARE IL PARERE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA PREVISTO DAL VIGENTE PIANO PAESAGGISTICO È DELLA REGIONE PER GLI STRUMENTI URBANISTICI ESECUTIVI INTERESSATI DA BENI O ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI.”

“ART. 8

COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO

1. LA COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO ESPRIME, **NEL TERMINE PERENTORIO DI VENTI GIORNI** DALLA RICHIESTA, PARERI OBBLIGATORI **NON VINCOLANTI** IN RELAZIONE AI PROCEDIMENTI:
 - A) DI RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI, ACCERTAMENTI E PARERI DELEGATI A NORMA DELL'ARTICOLO 10, PER OGNI TIPOLOGIA DI INTERVENTO DI NATURA PUBBLICA O PRIVATA, A ECCEZIONE DELL'ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITÀ DI CUI AGLI ARTICOLI 167 E 181 DEL D.LGS. N. 42/2004;
 - B) DI RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E DEI PROVVEDIMENTI CHE SEGUONO LA DISCIPLINA DEL PUTT-P AI SENSI DELL'ARTICOLO 106 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PPTR.

NEI PROCEDIMENTI DI CUI AL REGOLAMENTO RECANTE PROCEDIMENTO SEMPLIFICATO DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER GLI INTERVENTI DI LIEVE ENTITÀ A NORMA DELL'ARTICOLO 146, COMMA 9, DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI EMANATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 SETTEMBRE 2010, N. 139, **LA COMMISSIONE ESPRIME UN PARERE FACOLTATIVO** IN ASSENZA DEL QUALE L'ENTE DELEGATO PROCEDE COMUNQUE SULL'ISTANZA

Com'è composta la Commissione

2. LA COMMISSIONE È COMPOSTA DA ALMENO TRE E NON PIÙ DI CINQUE MEMBRI SELEZIONATI DALL'ENTE DELEGATO A SEGUITO DI AVVISO PUBBLICO, ANCHE ATTRAVERSO SHORT LIST, TRA SOGGETTI IN POSSESSO DI SPECIALIZZAZIONE UNIVERSITARIA ED ESPERIENZA ALMENO BIENNALE IN MATERIE ATTINENTI ALLA TUTELA PAESAGGISTICA ALLA STORIA DELL'ARTE E DELL'ARCHITETTURA ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ALL'ARCHEOLOGIA E ALLE SCIENZE AGRARIE O FORESTALI

LA COMMISSIONE COMPOSTA DA UN NUMERO DI MEMBRI SUPERIORE A TRE PUÒ INCLUDERE ANCHE UNA FIGURA PROFESSIONALE PRIVA DI TITOLO DI STUDIO UNIVERSITARIO PURCHÉ SIA DOCUMENTATA L'ESPERIENZA ALMENO QUINQUENNALE IN DETTE MATERIE E SIA ISCRITTA A UN ALBO PROFESSIONALE.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO PARTECIPA AI LAVORI DELLA COMMISSIONE SENZA DIRITTO DI VOTO SVOLGE FUNZIONI DI RELATORE E PRESCINDE DAL PARERE DI CUI AL COMMA 1 IN CASO DI DECORRENZA INFRUTTUOSA DEL TERMINE PERENTORIO DI VENTI GIORNI IVI PREVISTO

- 3. NELLE IPOTESI DI CUI ALL'ARTICOLO 8, COMMA 2, LETTERA D), DELLA LEGGE REGIONALE 25 GIUGNO 2013, N. 17 (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI BENI CULTURALI), IL NUMERO MASSIMO DI CINQUE COMPONENTI DELLA COMMISSIONE COMPRENDE IL MEMBRO ARCHEOLOGO, IL QUALE PARTECIPA IN VIA PERMANENTE ALLE SEDUTE DELL'ORGANO CONSULTIVO**
- 4. LA COMMISSIONE DURA IN CARICA NON OLTRE TRE ANNI E I SUOI MEMBRI POSSONO PARTECIPARVI PER NON PIÙ DI UNA VOLTA**
- 5. LE SEDUTE DELLA COMMISSIONE SONO VALIDE CON LA PRESENZA DI OLTRE LA METÀ DEI SUOI MEMBRI. NELLA PRIMA SEDUTA LA COMMISSIONE ELEGGE FRA I SUOI MEMBRI IL PRESIDENTE. LE DELIBERAZIONI SONO ADOTTATE A MAGGIORANZA DEI PRESENTI E IN CASO DI PARITÀ PREVALE IL VOTO DEL PRESIDENTE**
- 6. I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE SI ATTENGONO AL DOVERE DI ASTENSIONE NEI CASI DISCIPLINATI DALL'ARTICOLO 7 DEL REGOLAMENTO RECANTE CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI, A NORMA DELL'ARTICOLO 54 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 MARZO 2001, N. 165 (A), EMANATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 APRILE 2013, N. 62**
- 7. I COMUNI POSSONO CON PROPRIO REGOLAMENTO, STABILIRE ULTERIORI DISPOSIZIONI DI DETTAGLIO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO**

8. GLI ENTI DELEGATI SONO TENUTI A INSERIRE SUL SITO WEB REGIONALE WWW.SIT.PUGLIA.IT COPIA DEL PROVVEDIMENTO ISTITUTIVO DELLA COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO CONTENENTE IL NOMINATIVO DEI SINGOLI MEMBRI E I RISPETTIVI CURRICULA PROFESSIONALI OLTRE A OGNI VARIAZIONE DELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

9. GLI ENTI DELEGATI ADEGUANO I REGOLAMENTI COMUNALI VIGENTI IN MATERIA DI COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO ALLE DISPOSIZIONI DEL PRESENTE ARTICOLO, ENTRO E NON OLTRE TRENTA GIORNI DALLA DATA DELLA SUA ENTRATA IN VIGORE; IN ASSENZA DI ADEGUAMENTO LA REGIONE PROCEDE PREVIA DIFFIDA ALLA NOMINA DI UN COMMISSARIO AD ACTA CHE PROVVEDE NEL TERMINE DI TRENTA GIORNI DAL CONFERIMENTO DELL'INCARICO

10. LE COMMISSIONI LOCALI PER IL PAESAGGIO IN SCADENZA SONO PROROGATE SINO ALLA NOMINA DEL NUOVO ORGANO

11. LE COMMISSIONI LOCALI PER IL PAESAGGIO IN CARICA ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE ARTICOLO ESERCITANO I COMPITI E LE FUNZIONI LORO SPETTANTI SINO ALLA NATURALE SCADENZA DELL'ORGANO.”

**LA PRESENTE LEGGE È PUBBLICATA SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 53, COMMA 1 DELLA L.R. 12/05/2004, N° 7 “STATUTO DELLA REGIONE PUGLIA”.
E' FATTO OBBLIGO A CHIUNQUE SPETTI DI OSSERVARLA E FARLA OSSERVARE COME LEGGE DELLA REGIONE PUGLIA.**

Grazie per la cortese



ATTENZIONE